



VEDERDI 21 OTTOBRE 2016 - ANNO X - N.280

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrierebologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

**Zucchelli**  
ARGENTI, OGGETTISTICA  
E ARREDAMENTO  
CORTE ISOLANI, 6/A (BO)  
T. 051 222150



**La trattativa**  
Silenzi e accuse,  
la battaglia infinita  
del Comunale  
di **M. Marino**  
a pagina 15



**Verso il derby**  
Parla Squinzi  
«L'Emilia vince  
pure nel calcio»  
di **C. Beneforti**  
a pagina 12

**OGGI 16°C**  
Parz nuvoloso  
Vento: NNO 4 Km/h  
Umidità: 57%

SAB	DOM	LUN	MAR
6° / 16°	7° / 14°	11° / 15°	12° / 18°

Onomastici: Clementini, Orsola

**Zucchelli**  
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ  
SVENDITA TOTALE  
ANCHE DEGLI ARREDI

# CORRIERE DI BOLOGNA

corrierebologna.it

**Istruzione e scioperi**  
**I DIRITTI  
CHE VANNO  
TUTELATI**  
di **Claudia Baccarani**

**C**ade oggi il primo sciopero della scuola di questa stagione, all'interno di un'astensione generale del pubblico impiego proclamata dal sindacato di base. Molti istituti resteranno chiusi perché gli addetti ad aprire i portoni, il cosiddetto personale Ata, aderiscono alla protesta (guai se qualcun altro ci provasse a toccare quelle porte). Altrove, chi entrerà potrebbe trovarsi con lezioni a singhiozzo per l'adesione di qualche docente. O senza mensa. La protesta è indetta contro il governo come accade ogni anno, a memoria d'uomo, e in particolare contro la Buona Scuola di Renzi. Il caos delle assegnazioni delle cattedre quest'anno ha raggiunto il suo climax. E non è ancora terminato. Ma chi è ne stato danneggiato? I docenti alzano la mano, condotti nella battaglia da sindacati la cui esistenza e il cui proliferare sono garantite sia dalla complessità inestricabile del sistema-scuola (che spesso solo loro riescono a interpretare) sia dal filone, sempre redditizio, dei ricorsi al Tar in serie. Purtroppo nessun sindacato è lì ad alzare la mano per studenti e genitori, spettatori inerti di uno show uguale ogni anno, che perde senso e motivazioni nel cliché della ripetitività. Eppure mai come stavolta dovrebbero essere gli studenti e le famiglie a scioperare, sfilando in corteo per chiedere che il diritto allo studio, sancito dalla Costituzione che in questi giorni è sulla bocca di tanti, non sia calpestato da altri diritti, quelli dei lavoratori, invece sempre prevalenti.

continua a pagina 7

**Viale Panzacchi e Stalingrado** Multe dal 28 novembre



**L'era degli autovelox di città**  
**«Ridurremo gli incidenti»**

Si accenderanno il 7 novembre, ma inizieranno a fare multe tre settimane dopo, dal 28 novembre. Sono pronti ad agire i due autovelox in viale Panzacchi e via Stalingrado. «Puntiamo a ridurre gli incidenti del 60%», ha spiegato l'assessore alla Mobilità Irene Priolo.

Per chi sgarrisce le multe salatissime, da un minimo di 41 euro fino a 828 euro, e poi dieci punti in meno e sospensione della patente a 60 km/h oltre il limite consentito.

a pagina 5

**INVENZIONI E STORIE**  
**Il casco intelligente e il drone da soccorso**

Un casco che impedisce di addormentarsi alla guida e garantisce più visibilità. E un drone high tech per assistere i soccorritori durante le grandi emergenze. Entrambe le invenzioni sono made in Bologna.

a pagina 5

## Merola a Zuppi

### «Sulla povertà si sbrighi la Curia»

Il sindaco: anche Unindustria dica cosa ci mette

E alla fine la risposta del sindaco Merola al vescovo Matteo Zuppi («La Chiesa supplisce alla politica nel contrasto alla povertà») è arrivata. «Noi siamo pronti, abbiamo 40 milioni da investire sul fondo per l'inclusione sociale ma la Curia e Unindustria ci devono dire quante risorse mettono. E poi bisogna stringere perché noi vorremmo spendere quelle risorse a partire dal 2017».

a pagina 2 **Romanini**

**LA RICERCA DEL GRAMSCI**  
**Pochi «neet»**  
**Ma i giovani arrabbiati vogliono fuggire**

I giovani che non studiano e non lavorano a Bologna sono solo l'11% ma questo è forse il solo dato positivo della ricerca realizzata dalla Fondazione Gramsci sui giovani a Bologna. Il ritratto che emerge è quello di una generazione senza grandi speranze nel futuro, che e che spesso vive grazie ai genitori.

a pagina 2

**IL DIBATTITO**  
**IL PRETE: «MOLTI SEDOTTI DALL'INGANNO»**  
**REFERENDUM, PRODIANI DIVISI**  
**NICOLINI: «PARLI ROMANO»**

«Romano tace, sarebbe auspicabile intervenire». È don Giovanni Nicolini a chiedere a Prodi di rompere il silenzio sul referendum.

a pagina 2 **Persichella**

## L'expo I costruttori: «Speriamo non sia un'altra resa a Milano»

### Crisi e concorrenza, paga il Saie

### La storica fiera diventa biennale

Il Saie tornerà nel 2018. Il salone dell'edilizia, in corso in Fiera fino a domani, diventa infatti biennale. Una decisione che fa discutere, dopo le fughe dell'ex Saie 2 (ora Made), di Linate e di Lamiera verso Milano.

«È una scelta per evitare concorrenza, il Made a Milano si fa negli anni dispari» dicono dall'expo bolognese, sottolineando che «i numeri di questa edizione sono in crescita, a testimonianza di una buona decisione».

Ma l'Ance è più cauta: «La speranza è che non si trasformi nell'ennesima resa nei confronti della fiera milanese».

a pagina 10 **Rimondi**

**IL COMUNE FINANZIA LA FORMAZIONE**  
**Le Longhena fanno scuola**  
**Bologna lancia la rete delle lezioni all'aperto**

Lezioni all'aperto, Bologna ora fa scuola. Longhena in via Casaglia non resterà un caso isolato, perché a novembre partirà l'esperimento di didattica outdoor anche in altri istituti della città, divenuta capofila della neonata rete nazionale di scuole all'aperto. La dirigente Massaro, referente del progetto, racconta: «Iniziativa partita dai genitori». Il Comune ci crede: ha già messo le risorse per la formazione dei docenti.

a pagina 7

## Asp: un rogo (doloso), tanti misteri

In fiamme un ufficio della sede di via Roma: chi ha agito conosceva la struttura

**MANGIATA DA JUSTEAT**  
**Addio PizzaBo**  
**La «storica» app chiude del tutto**

PizzaBo, la startup per la consegna di cibo a domicilio, non è sopravvissuta al suo successo. Just Eat ha deciso di chiudere il brand anche a Bologna: il servizio confluirà nella nuova piattaforma.

a pagina 10

Un rogo doloso e tanti misteri. L'incendio appiccato nella notte negli uffici dell'Asp di viale Roma ha distrutto il mobilio ma soprattutto i documenti del personale. Al momento non ci sono spiegazioni né moventi plausibili da parte della direzione. Le indagini sono affidate alla polizia che ha acquisito le immagini delle telecamere di sorveglianza e un guanto forse usato per rompere un vetro. È probabile che chi ha agito conoscesse bene la struttura.

a pagina 9 **Baccaro**

**Figurine**  
di **Luca Bottura**

**San Scrito**  
Dopo il casco che blocca la moto se tenti di guidarla ubriaco, nuova startup bolognese brevetta un'altra app: quando l'assessore Lepore pronuncia frasi del tipo «Portiamo avanti un paradigma sul cambiamento molto incentrato sulle persone», gli spegne il microfono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 17

**TEATRO Duse**

051.231836  
teatrodusebologna.it

con il contributo di **Unipol**

SERATA INAUGURALE DELLA STAGIONE

21 OTTOBRE | COLOURS OF EMOTIONS  
BSMT Production



## LA RICERCA DEL GRAMSCI

## Pochi «neet» Ma i giovani arrabbiati vogliono fuggire

I giovani che non studiano e non lavorano a Bologna sono solo l'11% ma questo è forse il solo dato positivo della ricerca realizzata dalla Fondazione Gramsci sui giovani a Bologna. Il ritratto che emerge è quello di una generazione senza grandi speranze nel futuro,

che e che spesso vive grazie ai genitori.

a pagina 2

# Arrabbiati con la politica, senza fiducia nel futuro Storie di chi vuole fuggire

## Ma tra gli under 34 i Neet sono l'11%, meno della media nazionale

La ricerca condotta dalla Fondazione Gramsci sulle dinamiche lavorative dei giovani consegna risultati preoccupanti. Anche perché c'è una distanza enorme tra alcuni dati di fondo che confermano che Bologna sta molto meglio di altre parti del Paese e quella che oggi si usa definire la narrazione che i giovani fanno di se stessi. Lì dimostrano di non riuscire a intravedere un futuro. I cosiddetti Neet (i giovani che non lavorano, non studiano e non sono impegnati in progetti di formazione) nella fascia di popolazione compresa tra i 18 e 34 anni sono l'11%, più o meno la metà della media nazionale e un terzo rispetto ad alcune aree del Sud. Dei 70 mila giovani che abitano a Bologna (il campione della rilevazione è di mille persone) è al lavoro il 54%, il 25,8% studia mentre un altro 8,9% è composto da persone che lavorano e studiano contemporaneamente. Sono dati certo non positivi

ma che dovrebbe tirare su di morale e invece la situazione resta piuttosto seria e i giovani sono sfiduciati.

«Non hanno fiducia rispetto al lavoro — spiega la curatrice della ricerca Matilde Callari Galli — e spesso non sanno nemmeno quali sono i loro diritti rispetto a un lavoro che è sempre più precario e che non dà possibilità di carriera né una retribuzione sufficiente».

La ricerca ha adottato una metodologia ibrida ottenuta dall'incrocio di tre elementi: analisi qualitativa, quantitativa e il lavoro di un pool di 14 ricercatori con professionalità differenti. Se è vero che ci sono delle luci è anche vero che ci sono molte ombre nei risultati della ricerca. Ad esempio, anche nella fascia di età più alta, quella tra i 30 e i 34 anni, è alto il numero di chi è costretto ancora a vivere nella famiglia di origine (il 30%) per difficoltà economiche. «Sicuramente — spiega la Callari Galli — questa

è una situazione di svantaggio sociale che, tra l'altro, va a consumare i risparmi della generazione precedente. Ed è per questo che abbiamo voluto sentire anche i genitori che hanno manifestato ovviamente preoccupazione, ansia, angoscia ma anche un atteggiamento di comprensione verso i figli».

I giovani invece mostrano, almeno secondo le risposte date ai questionari, un atteggiamento ambivalente verso le generazioni precedenti. Spiega ancora la curatrice della ricerca che «i figli sentono un grande richiamo verso la famiglia e sanno che è il loro rifugio» ma allo stesso tempo «mostrano rancore verso gli anziani, parlano di sottrazione del loro futuro e ritengono di avere com-



Peso: 1-3%,3-49%



petenze migliori rispetto alla generazione che occupa i posti di lavoro».

Oltre ai mille che hanno risposto al questionario, la ricerca ha sondato 43 giovani che hanno partecipato ai focus group e altri 46 tra giovani e genitori che hanno invece partecipato a colloqui informali e focalizzati. Solo il 46% degli intervistati è nato a Bologna, il 13% viene dall'estero.

Otto su dieci degli intervistati sono celibi o nubili e solo il 18% è invece sposato, mentre il 18,5% del campione ha almeno un figlio. Complessivamen-

te i giovani bolognesi hanno un livello di istruzione superiore a quello della generazione precedente: il 35% ha il diploma di maturità, il 15% una laurea triennale, il 24% una laurea specialistica e il 10,6% un titolo post-laurea.

In platea a sentire raccontare i risultati della ricerca c'erano tra gli altri anche il segretario della Cgil di Bologna, Maurizio Lunghi e il presidente di Unipol, Pierluigi Stefanini.

La principale risposta che è arrivata negli ultimi anni dall'Europa e dal governo a questa specie di vuoto di futuro è stato

il programma Garanzia Giovani ma anche su questo punto specifico i risultati della ricerca non sono incoraggianti: il 69,8% dei giovani non sa di che cosa si tratti e solo l'11,7% lo ha trovato uno strumento utile per essere avviato al lavoro. «I giovani — prova a tirare le fila del discorso Callari Galli — sono arrabbiati con la politica e sono desiderosi di scappare all'estero». Gli esperti la definiscono la generazione perduta e forse la definizione non è poi così lontana dalla realtà.

O. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



30

Per cento

La quota degli under 34 intervistati che vivono ancora con la famiglia d'origine



Callari Galli Spesso non sanno quali sono i loro diritti rispetto a un lavoro sempre più precario e che non dà possibilità di carriera né una retribuzione sufficiente

I numeri e le risposte al questionario



**Nell'ultimo mese cosa hai fatto durante il tuo tempo?**  
Percentuale che ha risposto «a volte» o «spesso», per classe di età (tra parentesi l'anno di nascita)

	18-22 ('93-'97)	23-26 ('89-'92)	27-30 ('85-'88)	31-35 ('80-'84)
Ho guardato la tv	53,3	60,4	55,6	59,0
Ho fatto sport	46,7	60,4	51,9	63,4
Sono andato/a al bar o in piazza	77,3	51,1	51,9	47,6
Sono andato/a al cinema	35,6	36,7	33,3	28,9
Sono andato/a a teatro	6,7	8,2	13,0	18,1
Ho utilizzato social network	82,2	70,8	75,5	68,3
Ho giocato ai videogames	20,0	18,4	31,5	16,9
Ho ascoltato musica	91,1	83,7	77,8	76,8
Ho letto	71,1	59,2	61,1	72,3
Sono uscito/a con amici/le amiche	91,1	79,6	90,6	79,3
Ho svolto attività di volontariato	20,0	14,3	11,1	17,1
Sono andato/a a mostre, convegni...	20,0	18,4	25,9	30,1
Ho frequentato centri sociali, biblioteche e altri luoghi di aggregazione	40,0	22,9	22,2	25,2

**Autosufficienza economica rispetto alla famiglia di origine**  
(esclusi gli studenti)



Peso: 1-3%,3-49%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.